

Tesi

CARAVAGGIO LA MAFIA E IL DIPINTO PERSO NEL '69

di **VINCENZO
TRIONE**

Un controverso episodio di cronaca. Una storia romanzesca. Il furto della Natività del Caravaggio, nella notte tra il 17 e il 18 ottobre 1969. Trafugata con inaudita semplicità dall'Oratorio di San Lorenzo a Palermo, l'opera di grandi dimensioni non è stata mai ritrovata. Intorno, si sono intrecciate ricerche, ipotesi, fantasie. Secondo molti, la mafia avrebbe commissionato quel «gesto». I man-

danti e gli esecutori? Ignoti. Il movente? Misterioso. Qualcuno sostiene che l'opera si sarebbe deteriorata dopo il furto; altri ritengono che sarebbe stata sepolta nelle campagne di Palermo; altri sono convinti sia finita nelle mani di un boss e usata come scendiletto o addirittura nascosta in un fienile, dove sarebbe stata mangiata dai maiali. Alcuni pentiti dichiararono che quel capolavoro era stato

usato come merce di scambio nelle trattative Stato-Mafia.

Il caso Caravaggio è al centro ora di un film sofisticato di Roberto Andò, Una storia senza nome, e di un racconto-pamphlet di Luca Scarlino, Il Caravaggio rubato (Sellerio, pp. 141, € 12). Su queste «riscritture» sembra allungarsi l'ombra di Leonardo Sciascia, il quale, all'indomani dei fatti dell'Oratorio di San Lorenzo, aveva osservato:

«Sono sempre stato dell'opinione che l'Italia (...) dovrebbe rinunciare, totalmente e definitivamente, alla custodia e manutenzione delle opere d'arte e anche dei manoscritti e dei libri rari». Ecco, solo Sciascia avrebbe potuto muoversi con maestria in questo labirinto: patrimonio artistico, politica, malavita. Lo Sciascia de L'affaire Moro e quello dei gialli della maturità un

po' alla Borges come Porte aperte e Una storia semplice, che amava partire da situazioni storiche o di cronaca per costruire apologhi filosofici e dialoghi da moralista moderno. Ma forse il miglior modo per misurarsi con il caso palermitano è la scelta di riprodurre con dispositivi tecnologici la Natività dove si trovava, nell'Oratorio di San Lorenzo. Un atto civile. Che invita a non rimuovere il lutto dell'esistenza di Cosa Nostra.

